

## FAMIGLIE

DS4811

# Mille euro al mese per i nuovi nati

**L**a manovra destina risorse crescenti al finanziamento di politiche dirette e indirette di sostegno alla natalità e di supporto alla prima infanzia, che a regime ammontano a circa un miliardo l'anno. In particolare, viene nuovamente previsto un bonus nascite, viene esteso il supporto per il pagamento delle rette relative agli asili nido (bonus asili nido) e viene rafforzato il congedo parentale. Dal primo gennaio 2025 è previsto un contributo una tantum di

1.000 euro per ogni neonato o adottato. Tale beneficio è destinato, con condizionalità sulla residenza, ai nuclei familiari con un Isee non superiore a 40.000 euro annui. Vengono ampliate e rese permanenti dal 2025 le misure già adottate prevedendo l'aumento all'80 per cento della retribuzione anche nel secondo mese (era al 60 per cento secondo la normativa vigente) e aggiungendo un ulteriore mese (il terzo) sempre all'80 per cento. Arriva il bonus per le attività extra-scolastiche dei giovani da 6 a 14 anni in nuclei con reddito Isee fino a 15mila euro: sarà il fondo 'dote famiglia', con 30 milioni per il 2025, ad erogare il contributo ad associazioni, società sportive dilettantistiche ed enti del terzo settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RAFFORZATI  
I CONGEDI  
PARENTALI  
AIUTI PER LE  
ATTIVITÀ EXTRA  
SCOLASTICHE**

## CASA

DS4811

# Detrazioni al 50% solo per la prima abitazione

**A**ddio al bonus caldaie, al bonus verde e all'ormai contestatissimo Superbonus. Resistono l'ecobonus, in forma rivista e corretta, il bonus mobili e il bonus elettrodomestici. La manovra ridisegna le agevolazioni sulla casa per il 2025. L'ecobonus, l'agevolazione per l'efficienza energetica attraverso detrazione Irpef o Ires dal 50 al 65%, che raggiungeva anche l'85% per alcuni interventi nei condomini, dal 2025 scenderà al 50% per la prima casa e al 36% per gli

altri immobili. Nel 2026 e 2027 si passa al 36% per la prima casa e al 30% per le altre. La nuova detrazione prevista dalla disciplina di ecobonus esclude gli interventi di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie uniche alimentate a combustibili fossili, in pratica quelle a gas, che godevano finora delle stesse aliquote al 50% o al 65% se abbinate alle valvole termostatiche. Stesso schema dell'ecobonus anche per le ristrutturazioni che restano al 50% ma solo per le abitazioni principali e con tetto di spesa a 96.000 euro, mentre per gli altri immobili lo sconto cala al 36% a partire dal primo gennaio, con tetto a 48.000 euro. Le aliquote scendono sulla scia dell'ecobonus nel 2026 e nel 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CANCELLATO  
IL BONUS  
PER LE CALDAIE  
A GAS  
ADDIO ANCHE  
AL SUPERBONUS**

**PUBBLICO IMPIEGO**

DS4811

**Si potrà lavorare fino a 70 anni**

**S**i potrà lavorare, su base volontaria, fino a 70 anni, tre anni in più rispetto ai 67 anni previsti per la pensione. Questa possibilità è stata ampliata anche alle professioni «sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione». Sono state escluse dal trattenimento in servizio su base volontaria, invece, le forze di Polizia. Nella manovra è stata poi introdotta una detassazione al 15 per cento degli straordinari per gli infermieri e che potrebbe

aiutare a sbloccare il rinnovo dei contratti della Sanità. Per quanto riguarda il blocco del turn over per i dipendenti pubblici, inizialmente la misura prevedeva una soglia del 75 per cento per le assunzioni del 2025. Vale a dire che ogni quattro pensionamenti, le amministrazioni avrebbero potuto assumere solo tre nuovi dipendenti. Dalla misura era stato escluso solo il settore della Sanità, medici e infermieri. Nel passaggio parlamentare si è deciso di fare altre eccezioni. La prima ha riguardato gli enti locali, esclusi dal blocco del turn over. Un discorso analogo vale per le Forze di Polizia e di sicurezza. Anche per loro il blocco non scatterà. Ma si tratta di un rinvio. La tagliola alle assunzioni partirà nel 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TURNOVER RIDOTTO AL 75% ESCLUSI SANITÀ, ENTI LOCALI E FORZE DI POLIZIA**

**BANCHE**

DS4811

**Dagli istituti fondi per 6,5 miliardi**

**A**l mondo bancario e a quello delle assicurazioni il governo ha chiesto con questa manovra un "contributo" per le casse pubbliche pari a 6,5 miliardi. Dagli istituti di credito l'esecutivo ha preteso anche un ulteriore sforzo per finanziare l'introduzione dell'Ires premiale per le imprese che reinvestono parte degli utili, assumono e non licenziano. Restando sul fronte bancario, due le misure introdotte dal governo per introiettare circa 4,5 miliardi di euro. In primo luogo è stata ridotta dall'80 al

54% la percentuale di maggiore reddito imponibile determinata dal rinvio delle deduzioni, che si può compensare con perdite pregresse e con eccedenze Ace. Le banche potranno recuperare questa deduzione già dal 2026. Risorse vengono anche prelevate intervenendo sulle Dta, "congelando" tre voci di queste deduzioni: svalutazione dei crediti, avviamenti e perdite per l'adozione del principio contabile Ifrs9. Gli istituti di credito potranno recuperare queste somme a partire dal 2027 per il triennio successivo. Le assicurazioni vengono colpite sia dalla mancata deducibilità delle Dta sia anticipando il versamento dell'imposta di bollo, pari al 2 per mille del valore premio, sulle polizze assicurative di ramo terzo e di ramo quinto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ARRIVANO RISORSE DAL RINVIO DELLE DEDUZIONI E DAL PAGAMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.47340 - L.1979 - T.1979

**IMPRESE**

DS4811 DS4811  
**Ires premiale  
e Transizione 5.0**

**A**rriva l'Ires premiale nella manovra: le imprese che lasceranno nei loro bilanci almeno l'80 per cento dell'utile di esercizio e ne destineranno ad investimenti una quota pari al 30 per cento in beni che ricadono sotto gli incentivi di Industria 4.0 e Transizione 5.0, potranno beneficiare di una riduzione dell'Ires, la tassa sugli utili, di ben quattro punti percentuali. L'aliquota "nominale" in questo caso, dunque, scenderà dal 24 al 20 per

**SCENDE DI  
QUATTRO PUNTI  
L'ALIQUTA  
DEL PRELIEVO  
SUGLI UTILI  
DELLE AZIENDE**

cento. Per poter beneficiare di questo "sconto", le imprese dovranno anche aumentare la propria occupazione di almeno l'1 per cento e non dovranno aver fatto ricorso alla Cassa integrazione nel 2024 e nel 2025. Il pacchetto prevede anche una norma anti-elusione: i beni acquistati e che hanno dato diritto alla riduzione dell'Ires, non potranno essere rivenduti per cinque anni. La connessione tra Ires premiale e Transizione 5.0 ha uno scopo preciso: rilanciare gli investimenti e fare in modo che i 6,3 miliardi dirottati dal Pnrr verso gli incentivi alle imprese, siano spesi tutti. La manovra ha introdotto poi quattro semplificazioni per Transizione 5.0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schede  
a cura  
della  
redazione  
economia